

La News



Opera Wine über alles

“Opera Wine è l'unica vera partnership di Wine Spectator con una fiera, Vinitaly, ed un Paese, l'Italia, del vino. A Taste of Spain, l'evento dedicato alla Spagna all'ultimo Vinexpo di Bordeaux, è stata un'eccezione, che non prevede una progettualità, a differenza di Opera Wine, anteprima ormai storica di Vinitaly”. Parola, a WineNews, di Thomas Matthews, executive editor di Wine Spectator, che dalla ProWein di Düsseldorf rassicura il mondo del vino italiano sull'esclusività del suo rapporto con il magazine Usa, ribadendo la solidità di un progetto che dal 2012 porta al Palazzo della Gran Guardia, nel cuore di Verona, i 100 migliori produttori selezionati da Wine Spectator.



ProWein ed il suo futuro

ProWein, a detta di tutti i più importanti produttori italiani, è ormai fiera di riferimento per i mercati del mondo. Non solo per la Germania, ma anche per Asia, Nord Europa e non solo. Ma, a fronte di sempre più espositori (6.700 nel 2018), la fiera tedesca dovrà investire per aumentare l'incoming di buyer selezionati, richiesta che arriva chiara e forte dalle imprese, e stimolare anche la città di Düsseldorf a migliorare i servizi, i trasporti e la logistica, comunque efficienti, ma che iniziano ad accusare qualche disagio, anche a causa della crescita dei partecipanti alla fiera. Che, all'estero, continua a concentrarsi sull'Asia con eventi dedicati, ma tiene gli occhi aperti su tutto il mondo. Sono le anticipazioni dell'intervista di WineNews con Marius Berlemann, direttore di ProWein, on line domani.

Cronaca

Il 2018 “parte col botto”

Il 2018, Anno del cibo italiano, “parte col botto”: è record storico per il made in Italy agroalimentare nel mondo con le esportazioni che a gennaio 2018 superano per la prima volta i 2,5 miliardi di euro per effetto di un incremento del 12,8% sul 2016. Emerge da un'analisi Coldiretti sui dati Istat. Quasi i 2/3 delle esportazioni interessano i Paesi Ue (+12,6%), mentre frenano gli Usa, primo mercato dell'italian food fuori dall'Unione, dove pesa il braccio di ferro sui dazi tra Trump e il mondo.



Primo Piano

ProWein: Germania & vino, “cambiamento lento”

Mercato solido e maturo, quello di Germania, è, storicamente, poco incline a cambiamenti repentini. Lo conferma il fatto che i consumi, negli ultimi 4 anni, sono rimasti sostanzialmente stabili: sugli stessi livelli quelli di spumanti, -1% per quelli di vini fermi. Eppure, qualche novità sembra arrivare, sia sul fronte dei prezzi, tema molto sensibile sul mercato tedesco, dove il prezzo medio della bottiglia in grande distribuzione è intorno a 5 euro, e dove diminuisce il numero di chi compra bottiglie da meno di 2,99, mentre nel contempo aumenta quello di chi è disposto a spendere anche 15 euro per una bottiglia. Grazie soprattutto all'arrivo dei celeberrimi Millennial anche sulla scena enoica della Germania, che portano, seppur lentamente, gli stessi driver di cambiamento che i giovani fanno vivere negli altri mercati: apertura a vini di stili diversi (il 56% dei consumatori tra 18 e 39 anni si dice disposto a sperimentare sempre cose nuove), e da territori e Paesi di tutto il mondo e “premiumisation”. Sono gli “highlights” dello studio presentato da Wine Intelligence a ProWein, la più grande fiera del vino del mondo (fino al 20 marzo), dove l'Italia è protagonista con 1.700 cantine in Germania, mercato diviso a metà tra vini domestici e di importazione (2,4 miliardi di euro nel complesso, nel 2017), di cui il Belpaese vale più del 30% in volume e valore. Un mercato in cui il consumatore, spiega Wine Intelligence, dimostra di voler spendere di più in vino, ma è poco supportato al momento della scelta, in una gdo affollatissima, e dove la svendita e le promozioni sono all'ordine del giorno. Poche informazioni nei punti vendita, pochi addetti specializzati, che secondo Wine Intelligence sarebbero decisivi per dare un nuovo slancio ad un mercato in cui, peraltro, sono pochissimi i brand riconosciuti. In generale, per i consumatori “regolari”, ovvero quelli che per Wine Intelligence bevono vino almeno una volta al giorno, il primo criterio di scelta al momento dell'acquisto rimane il vitigno (72%), ma cresce molto la descrizione delle caratteristiche e dello stile del vino (70%), che supera anche la Regione ed il territorio di origine (68%, <https://goo.gl/9cznAq>).

Focus

Gambero Rosso, la maggioranza a Class

Il Gambero Rosso cambia padrone, con la maggioranza del più importante gruppo editoriale del wine & food italiano che, dalla Pim di Paolo Cuccia, passa sotto l'egida di Class Editori, gruppo editoriale fondato e guidato dal giornalista, ma anche produttore di vino Paolo Panerai (spesso premiato, con le sue tenute del gruppo Domini di Castellare, proprio dalla Guida Vini d'Italia del Gambero Rosso, ndr), in una operazione in cui il valore del Gambero Rosso, quotato in Borsa sul listino Aim, è stato fissato a 22,31 milioni di euro. Il cda di Class, riporta Milano Finanza, ha dato il via libera all'offerta di conferimento da parte di Pim del 67,48% della società guidata da Cuccia, che, dopo l'aumento di capitale deterrà il 27,96% delle azioni di Class (diventando uno dei più grandi azionisti del Gruppo Class, il cui azionario ad oggi, secondo il sito di Class Editori, è diviso tra Euroclass Multimedia Holding SA, società lussemburghese, al 58,57%, il mercato al 27,96%, la PP Editore srl al 3,58%, e Paolo Panerai, che ne è Ceo ed editore capo, al 9,88%). L'obiettivo è creare un grande gruppo multimediale con forti competenze nella finanza, nelle eccellenze del made in Italy e negli eventi (<https://goo.gl/si7xm5>).



Wine & Food

Italia del Vino Consorzio: obiettivo Cina, Sartori presidente

Sarà ancora la Cina il grande obiettivo dell'Italia del Vino Consorzio, che mette insieme 18 cantine di primo piano del Belpaese (Banfi, Cantine Lunae, Cà Maiol, Cantina, Mesa, Sartori, Di Majo Norante, Drei Donà, Ferrari, Gruppo Italiano Vini, Librandi, Marchesi di Barolo, Medici Ermete, Ronchi di Manzano, Santa Margherita, Terre de La Custodia, Terredora di Paolo, Torrevento e Zonin1821), con un fatturato complessivo di oltre un miliardo di euro, e l'8% dell'export di vino italiano. Che, a ProWein, hanno riconfermato Andrea Sartori alla presidenza fino al 2020 (<https://goo.gl/grYRHH>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dall'Igt alla Doc: la valorizzazione del Pinot Grigio delle Venezie, unica Denominazione su tre Regioni diverse, inizia da ProWein. A WineNews il presidente del

Consorzio del Pinot Grigio delle Venezie, Albino Armani. “Il territorio è cosciente del proprio valore e delle possibilità della Doc, adesso va comunicato il nostro

